

INTERROGAZIONE SCRITTA P-2494/07  
di Tatjana Ždanoka (Verts/ALE)  
al Consiglio

Oggetto: Tumulti per un monumento di guerra a Tallinn

La notte del 26 aprile la polizia ha bloccato l'accesso al monumento commemorativo della seconda guerra mondiale di Tõnismägi, a Tallinn in Estonia. La sera dello stesso giorno si erano verificati scontri tra la polizia e i manifestanti, in prevalenza di lingua madre russa, che protestavano contro la rimozione del memoriale. La polizia aveva fatto disperdere la folla di manifestanti con gas lacrimogeni, manganelli di gomma, bombe luminose e idranti.

In seguito, tra il 26 e il 27 aprile, a Tallinn è scoppiata un'ondata di vandalismo: la polizia ha arrestato circa 1 000 persone, un uomo è morto accoltellato e ci sono state dozzine di feriti. Nel frattempo il memoriale è stato trasferito in un altro luogo.

Stando alle testimonianze dei presenti, la polizia in alcune occasioni ha fatto ricorso a una forza sproporzionata contro i manifestanti e i partecipanti ai tumulti, alcuni dei quali, secondo quanto è stato riferito, sono stati colpiti con bastoni, percossi e maltrattati, dopo essere stati arrestati e portati in una struttura di detenzione temporanea, stabilita in uno dei moli del porto di Tallinn. Alcuni episodi di evidenti violenze da parte della polizia sono stati ripresi da emittenti televisive e da registrazioni video di telefoni cellulari.

Il 27 di aprile la polizia di sicurezza ha arrestato alcuni leader di Night Watch, l'organizzazione che ha cercato di opporsi alla rimozione del memoriale con mezzi pacifici, e di un'organizzazione simpatizzante. Vi è motivo di ritenere che queste persone possano diventare capri espiatori.

Dal momento che accetta la decisione di rimuovere il memoriale, può il Consiglio esprimere il proprio parere in merito alla violazione del principio di democrazia, alle violazioni della libertà di riunione e assemblea, alla proibizione di trattamenti disumani, degradanti e crudeli e al divieto di un uso eccessivo della forza?

Sostiene il Consiglio le azioni intraprese dalle autorità estoni prima, durante e dopo i tumulti? È stato opportuno iniziare gli scavi e rimuovere il monumento nonostante le proteste pubbliche apertamente espresse e l'opinione negativa dei parenti delle vittime di guerra lì sepolte? Ritiene il Consiglio che le autorità estoni siano in grado di garantire ai pacifici difensori del memoriale il diritto a un equo processo?

Come giudica le prospettive di integrazione della minoranza russofona, che rappresenta circa un terzo di una popolazione pari a 1,4 milioni?